

## **INCONTRO AL MINISTERO DELLA PA. COSMED: NON SOLO LAVORO AGILE, MA ANCHE CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO.**

Nel corso del recente incontro tra il Ministro Dadone e le Confederazioni sul lavoro agile, la Cosmed ha ricordato che questo e la conciliazione tempi di vita e di lavoro sono legge dal 2015, ribadita da una risoluzione del Parlamento europeo del 2016 e da due direttive della Funzione pubblica del 2017.

Sarebbe dunque preoccupante affrontare solo la problematica del lavoro agile trascurando quella della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che fanno parte dello stesso impianto legislativo.

Secondo l'articolo 14, comma 2 della legge 124/2015 le Amministrazioni dovevano *“al fine di conciliare tempi di vita e di lavoro”* provvedere a *“stipulare convenzioni con asili nido e scuole dell'infanzia”* nonché *“servizi di supporto alla genitorialità, aperti durante i periodi di chiusura scolastica”*, in particolare per le lavoratrici al rientro dal congedo di maternità e per i titolari di congedi parentali.

Infatti la gran parte dei dipendenti pubblici (in particolare nella sanità) sono impossibilitati allo smart working e sarebbe iniquo e discriminatorio non affrontare le problematiche di categorie che tra l'altro hanno pagato il prezzo più alto nell'emergenza Covid.

Senza nulla togliere allo smart working necessario e da implementare, secondo gli obiettivi del 2015 entro tre anni almeno il 10% della pubblica amministrazione doveva ricorrere a questa modalità lavorativa.

La risoluzione del Parlamento europeo e le direttive della Funzione pubblica ricordavano che queste modalità di lavoro dovevano avvenire nel *“rispetto orario lavoro giornaliero e settimanale senza penalizzazioni, senza discriminazioni tra tempo determinato e tempo indeterminato e con “diritto alla disconnessione”*.

È sicuramente necessario investire nella digitalizzazione, che richiede investimenti strutturali senza la solita declaratoria allegata ai precedenti provvedimenti legislativi *“senza nuovi oneri per la finanza pubblica”*, che ha portato agli evidenti fallimenti di questi anni relegando il Paese in condizioni di evidente arretratezza tecnologica.

Indispensabile il regolare funzionamento dei CUG e dell'organismo per l'innovazione e un'adeguata formazione del personale.

Non si può prescindere da un accordo in sede ARAN che tenga presente delle specificità delle singole aree e comparti. In tal senso c'è ampio consenso tra le sigle.

Si tratta di contrattualizzare la materia, superando le disposizioni della “Legge Brunetta”, che la relegano tra quelle oggetto solo di informazione e confronto sindacale in quanto facente parte dell'organizzazione del lavoro.

Il Ministro ha annunciato sull'argomento tavoli tecnici previsti per il 2, 9 e 16 settembre. Assai utile è la lettura dell'ultima circolare della Funzione pubblica datata 22 maggio 2017, che alleghiamo. Ricostruisce l'impianto legislativo e normativo e testimonia il tempo perduto.

Sperando di non perderne altro, si deve dare fiducia a questo tentativo di modernizzazione.

Giorgio Cavallero  
Segretario Generale Cosmed